

Il lato rosa dei sindaci

chiara.roverotto@ilgiornaledivicenza.itn. 7

MARISA GONELLA

SINDACO DI CAMPIGLIA DEI BERICI

«Il Basso Vicentino non è solo un serbatoio di voti per la Lega. Ha tantissime risorse e fiorirà»

Folgorata sulla via di Bossi grazie all'attuale parlamentare Dal Lago «Ero liberale e dal 1999 sono diventata una fedelissima del partito»



Marisa Gonella, al primo mandato come sindaco, è stata eletta nella Lega Nord. FOTO ALESSANDRO PIANALTO

Sindaco, nessuno le ha mai detto che assomiglia a Rosa Russo Jervolino?

Sì, ma non ne vado fiera. Solo per un motivo: non mi piace la sua voce...In realtà mi hanno detto che somiglio anche ad un'altra persona, ma ora non mi viene in mente.

Di che cosa le parlano i suoi concittadini?

Temono di perdere il posto di lavoro, della cassa integrazione, della difficoltà di estinguere il mutuo, del cattivo funzionamento dell'illuminazione pubblica, dei parcheggi insufficienti.

Qualcosa risolve?

Quello che mi compete

In consiglio tra i banchi della minoranza per due mandati, poi ha spiccato il volo. Esperienza, fortuna, capacità, convinzione: che cosa l'ha spinto ad accettare la candidatura?

La convinzione, se eletta, di poter fare tante piccole cose per il mio paese che del resto amo molto. Dico "piccole cose" perché sono queste che fanno la sostanza della vita. D'altra parte, l'attuale situazione economica ci dà poche possibilità di programmare e di lavorare su quello che necessita al paese.

Ha mai avuto paura di perdere?

Non mi sono mai posta la domanda "Vincio? Perdo?". Ho creduto, nel mio intimo, di non vincere perché quattro liste in un piccolo paese erano troppe. Mi sono presentata esponendo il programma. Non ho organizzato né cene, né conferenze...

Insomma le è andata bene?

Direi di sì

Una giornata da sindaco?

Vado in ufficio tutti i giorni dalle 11 alle 13.30-14 e il martedì pomeriggio. Arrivo in Comune alle 11, ma parto da casa alle 9.30 perché strada facendo mi soffermo a chiacchiere, a spiegare, a consolare.....

E le capita mai di stancarsi di dire sempre le stesse cose, di spiegare i medesimi concetti?
No, ho molta pazienza, mi met-

to nei loro panni.

La dote maggiore di un sindaco?

Conoscere bene il proprio paese, i concittadini, le necessità, le aspirazioni. Essere sempre disponibile, avere una certa sensibilità e maturità. E, soprattutto, l'imparzialità.

Non sono aspetti da poco...

Direi di no, mi è stato di grande aiuto il lavoro che ho svolto in qualità di dipendente statale per 43 anni: in primis all'istituto tecnico agrario di Lonigo e dal 1970 fino al 2006 nell'ex Provveditorato agli studi di Vicenza in qualità di Direttore amministrativo e contabile.

Che difetti non si può permettere un primo cittadino?

Promettere e non mantenere le promesse.

La pazienza fa parte del suo bagaglio?

È il mio bagaglio più grande.

E che cosa ci aggiunge?

Sono una persona semplice, umile, generosa che ha tanta voglia e forza di fare.

In questi sei mesi di amministrazione qual è stata la delibera più importante che il Consiglio ha approvato?



Ho vinto perché ho puntato su problemi seri: sociale, ecologia e ambiente

Il suo ritratto

Settantenne Ma col pugno di ferro

Ha compiuto settant'anni il 16 dicembre scorso. «E ho sempre più energie...». Marisa Gonella sembra uscita da un libro di Aghata Christie: camicetta accollata, filo di perle, maglione con fazzoletto in tinta, occhiali. Parla lentamente come molti politici non sanno fare. E, soprattutto, ascolta, dote ormai dimenticata.

Liberale di nascita, leghista d'adozione ha una sua idea per risolvere i problemi del Mezzogiorno. «Hanno mari meravigliosi, terre indimenticabili, paesaggi che tolgono il fiato, diamogli strutture, conoscenze e il turismo li farà vivere». A Campiglia vivono 80 migranti di cui 14 africani. «Tutti perfettamente inseriti e lavorano negli allevamenti di polli e tacchini della zona». E' appassionata di libri: spazia dai saggi di Gianantonio Stella ai "romanzini" di Bruno Vespa. «Federalismo in politica è la parola chiave». ♦ C.R.

Sono state molte ma, a mio avviso, la più importante è stata quella concernente la verifica degli equilibri di bilancio e l'assetto generale di quest'ultimo. Del resto ci ritroviamo mutui da pagare consistenti tra capitale e interessi. Ma abbiamo già un piano.

Anticipazioni
No, è presto.

Un punto forte del suo programma elettorale?

Aver messo in primo piano i problemi "sociali" ed ecologico-ambientali.

Le piace Zaia come candidato alla Regione Veneto o avrebbe puntato su qualcun'altro?

Va benissimo, si tratta di un uomo concreto, decisionista e fattivo.

Nessun rimpianto per Giancarlo Galan?

No, ha fatto il suo tempo.

Ha conosciuto Umberto Bossi: impressioni?

È uno stratega.

Quattro donne in consiglio e una giunta: come è riuscita a convincerle?

Sono persone, perspicaci, volenterose, altruiste, capaci di mettersi sempre in gioco. Le donne sono indispensabili in certi organismi perché dotate, per natura, di una certa sensibilità e concretezza.

Basso Vicentino, ville palladiane, Valdistico Sud, cosa accadrà a suo avviso nei prossimi anni?

Il Basso Vicentino fiorirà. Ha tante risorse e capacità. La sua storia lo ha dimostrato. Sbaglia chi asserisce (e sono in molti) che è solo un "serbatoio" di voti per la Lega. Aspettiamo...

Nel 1200 Campiglia era un fortitizio all'incrocio di strade dove era obbligato passare, ora come lo definirebbe?

Ora Campiglia è un ridente paesello ai piedi dei colli Berici ed Euganei, dove la vita è ancora a portata d'uomo. Dove tutti si conoscono, partecipano ai dolori e alle gioie, dove è gran-



In Regione Giancarlo Galan ha fatto il suo tempo. Zaia è concreto, fattivo e decisionista

Ecco la squadra

Sindaco: Marisa Gonella

Vicesindaco: Mario Marobin con deleghe all'energia, ambiente, cultura e bilancio

Assessori: Renato Viola, urbanistica, lavori pubblici e sport.

Lorenzo Vaccaro: istruzione e viabilità.

Silvana Gabaldo: servizi sociali.

Consiglieri di maggioranza:

Marisa Gonella, Mario Marobin, Renato Viola,

Marisa Baron, Lorenzo Vaccaro, Massimo

Andriolo, Silvana Gabaldo,

Raffaale Marangoni,

Franca Giacometti.

Consiglieri di minoranza:

Mario Zulian, Adriano

Pistore, Gastone Zen,

Giancarlo Bressan.

de il senso di solidarietà e im-
perile il volontariato, dove la religione ha ancora un ruolo importante.

E i suoi abitanti.

Tranquilli. Qui, la vita trascorre serena, il dolore di una persona è il dolore della collettività, dove certi principi morali e religiosi regnano.

Politiche giovanili: ce ne sono?

I parroci, succedutisi nel tempo, coadiuvati da laici volenterosi, hanno avuto il merito di far crescere bene i nostri giovani infondendo loro buoni principi morali e religiosi. Di qui il fiorire di gruppi e di associazioni.

E per gli anziani?

Nel 1986, con atto costitutivo e statuto, è sorta l'Associazione di volontariato assistenza a domicilio anziani che è composta da circa 20 volontari che aiutano materialmente e moralmente gli anziani bisognosi e giovani con difficoltà. Io ne sono la segretaria e un'operatrice fin dal sorgere del sodalizio.

In che rapporti siete con i comu-

ni confinanti: Albettono, Agugliaro, Noventa: non avete mai pensato di consorziarvi in un'unica municipalità?

I rapporti con i Comuni limitrofi sono ottimi. Credo che nessuno abbia mai pensato di consorziarsi in un'unica municipalità. I motivi sono facilmente comprensibili: ogni Comune ha una propria storia, una propria realtà che si differenzia dagli altri.

La storia di Campiglia è un po' complessa, terra di vescovi, poi di duchi: ci racconti?

La storia di Campiglia è veramente interessante: alcune nobili famiglie hanno segnato il destino del paese, i parroci, succedutisi nel tempo, sono stati il perno della comunità. Credo di conoscere abbastanza bene il mio paesello perché sono nata qui (tanti anni fa) e cresciuta. A Campiglia le origini della mia famiglia "si perdono nella notte dei tempi". Per meglio conoscere il paese, basta leggere: "Diario di un Parroco", "Memorie storiche di Campiglia", "La Chiesa di Campiglia dei Berici: una comunità e la sua banca", e che dire del nostro Vescovo e Arcivescovo?

E chi sono?

Il vescovo Valenti e sua eccellenza Riccardo Effati che si tro-



Nei paesi si vive di piccoli provvedimenti. Del resto lo Stato non ci permette di attuare altro

va in Cile.

È vero che Campiglia è conosciuta per essere terra di preti e suore?

Direi di sì, ci sono famiglie che contano anche tre fratelli tutti sacerdoti e altre con sorelle tutte suore.

Se non avesse fatto il sindaco sarebbe ancora tra i banchi dell'opposizione o avrebbe mollato?

No, sarei ancora tra i banchi dell'opposizione.

Dove e quando è nata la sua scienza politica?

È nata la sera in cui l'on. Manuela Dal Lago è venuta (tanti anni fa era il 1999) a Campiglia per presentare l'on. Enrico Jacchia (che poi non si è presentato). Quella sera la Dal Lago, che io già conoscevo come docente, mi ha "incantato" e io ho "abbracciato" la Lega Nord.

Sempre stata leghista?

Prima di essere leghista sono stata iscritta al Partito Liberale. Era il periodo in cui emergevano i nomi di Vittorio Emanuele Marzotto, del grande Renato Cevese, di Zefferino Filippi, del dott. Alessandro Dalla Via, di Ernesto Bellin. L'incresciosa faccenda del ministro De Lorenzo ha fatto sì che abbandonassi il partito.

A sinistra chi apprezza?

Nessuno. Non ci sono persone carismatiche e propositive.

Al centro?

Nessuno.

A destra?

Berlusconi, Tremonti, Capestano.

Il politico che stima di più?

Maroni. E a livello locale abbiamo ottimi parlamentari.

Quello che la infastidisce per quello che fa o dice?

Sono due: Di Pietro e Franceschini.

Un 2010 per lei e per i suoi concittadini?

Salute, serenità e lavoro.